

**COMMISSIONE VIII**  
**AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
**INDAGINE CONOSCITIVA**

**1.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
**ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO**

**INDICE**

|   | PAG.        |  | PAG.        |
|---|-------------|--|-------------|
| <b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>   |             | Quagliariolo Giorgio, <i>Presidente del CONAI</i>                                      | 2, 8, 9, 10 |
| Benvenuto Alessandro Manuel, <i>Presidente</i>  | 2           |  |             |
| <b>INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI CONVENZIONALI TRA IL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI (CONAI) E L'ANCI, ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA IN MATERIA DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO</b> |             | <b>Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI):</b> |             |
|   |             | Benvenuto Alessandro Manuel, <i>Presidente</i>   | 11, 13      |
|   |             | Manca Alberto (M5S)  | 13          |
|   |             | Stomeo Ivan, <i>sindaco di Melpignano - delegato Energia e Rifiuti dell'ANCI</i>       | 11, 13      |
| <b>Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI):</b>  |             | <b>ALLEGATI</b>  |             |
| Benvenuto Alessandro Manuel, <i>Presidente</i>  | 2, 7, 8, 11 | <i>Allegato 1: Documentazione depositata dal CONAI</i>                                 | 14          |
| D'Ippolito Giuseppe (M5S)   | 7, 9        |  |             |
| Fontana Ilaria (M5S)  | 7, 10       | <i>Allegato 2: Documentazione depositata dall'ANCI</i>                                 | 32          |
| Manca Alberto (M5S)   | 8, 10       |  |             |

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Nci-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Si tratta della prima seduta dedicata a tale indagine, finalizzata ad acquisire elementi di informazione e di valutazione sulla raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Tale fondamentale segmento del settore della raccolta dei rifiuti, nonché del riciclaggio e del riutilizzo dei materiali, è oggetto di recenti misure nazionali ed europee volte all'incentivazione dello sviluppo dell'economia circolare.

Oltre che dalla consapevolezza della oggettiva importanza di questo argomento, la scelta della Commissione di maturare una base istruttoria in materia deriva dall'esigenza di seguire, da un lato, l'applicazione in ambito interno della disciplina conven-

zionale prevista dall'articolo 224 del Codice ambientale e, dall'altro lato, l'attuazione della nuova normativa europea in materia.

Con riguardo al primo aspetto, ricordo che nel mese di marzo 2019 l'attuale accordo quadro ANCI-CONAI verrà a scadenza e, pertanto, appare opportuno assumere i necessari elementi conoscitivi in ordine alle procedure di rinnovo e ai contenuti che esso assume *in itinere*, prima del suo perfezionamento.

Quanto alle recenti innovazioni normative, ricordo che la disciplina dei requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore è stata modificata da una recente direttiva (2018/851/CE) il cui recepimento avverrà con gli strumenti previsti dalla legge di delegazione europea 2018, in corso di esame al Senato.

Ringrazio i rappresentanti del CONAI per la loro presenza e cedo la parola al presidente Giorgio Quagliuolo per lo svolgimento della relazione.

GIORGIO QUAGLIUOLO, *presidente del CONAI*. Buongiorno a tutti. Vi ringrazio per questa opportunità di illustrare lo stato dell'arte della situazione e le prospettive in considerazione del rinnovo dell'accordo quadro che scadrà a fine marzo di quest'anno.

All'inizio della nostra presentazione ho il piacere di sottolineare l'importanza dei rifiuti di imballaggio all'interno del totale dei rifiuti prodotti tutti gli anni in Italia.

In Italia tutti gli anni vengono prodotte 165.202.000 tonnellate di rifiuti. Di queste, 135 milioni sono rifiuti speciali, i rifiuti urbani e assimilati sono 30 milioni e i rifiuti da imballaggio sono 7,9 milioni. Questo significa che i rifiuti da imballaggio rappresentano il 7,7 per cento del totale dei rifiuti prodotti in Italia.

I rifiuti da imballaggio, come sapete, hanno un circuito — mi permetto di dire —

piuttosto virtuoso, in quanto si tiene conto del loro impatto ambientale, senza domandarsi cosa succede del restante 93 per cento, su cui abbiamo informazioni poco dettagliate e poco puntuali.

Parliamo della struttura dei rapporti tra noi e l'ANCI. L'obbligo che hanno i comuni è di fare la raccolta differenziata, ovviamente attraverso i cittadini. La raccolta differenziata la fanno i cittadini, non i comuni. CONAI, invece, garantisce la copertura dei maggiori oneri della raccolta differenziata. Lo strumento con cui questi obblighi e questa garanzia si applicano è l'Accordo quadro nazionale tra ANCI e CONAI. Questo Accordo dà la possibilità di sottoscrivere le convenzioni con i consorzi di filiera.

Tali convenzioni comportano un impegno da parte dei comuni a organizzare la raccolta differenziata degli imballaggi oggetto della convenzione e di conferire i materiali rivenienti da questa raccolta ai consorzi. I consorzi, invece, garantiscono il ritiro universale. « Universale » significa « tutto, sempre e ovunque ». « Tutto » vuol dire tutto quello che viene raccolto, anche se gli obiettivi di legge sono stati raggiunti. « Sempre » significa - lo vedremo declinato anche più avanti - « in qualsiasi condizione di mercato », sia in condizioni di mercato favorevoli che in condizioni di mercato sfavorevoli. « Ovunque » significa dai posti facilmente accessibili, come può essere la Pianura Padana, fino all'ultima delle isolette che compongono il territorio della nazione.

Questo strumento, essenziale per l'attività sia di CONAI che dei comuni, è regolato dal Testo unico ambientale, ossia dal decreto legislativo n. 152 del 2006. In base all'articolo 224, il CONAI può stipulare un accordo di programma su base nazionale con l'Associazione nazionale comuni italiani, con l'Unione delle province o con le Autorità d'ambito.

Che cosa contiene questo Accordo? Rivediamolo ancora una volta. Questo Accordo determina l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio — disciplinati dall'articolo 221, comma 10, lettera b) — che vanno versati alle competenti pubbliche amministrazioni e che devono essere determinati secondo

criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza di gestione del servizio medesimo, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 238 del medesimo decreto legislativo. Inoltre, determina gli obblighi e le sanzioni poste a carico delle parti contraenti nonché le modalità di raccolta dei rifiuti da imballaggio in relazione alle esigenze delle attività di riciclo e di recupero.

Non dobbiamo mai dimenticare che la raccolta differenziata non è la soluzione di tutti i mali. La raccolta differenziata è un mezzo per arrivare al riciclo. Il fine ultimo delle nostre attività deve essere quello di recuperare materia e di immettere di nuovo materia, che altrimenti sarebbe sprecata, nel ciclo economico. Mi riferisco al solito discorso del ciclo virtuoso dell'economia circolare, evitando lo spreco di risorse. In altre parole, da rifiuto a risorsa. Per fare questo, però, è molto importante - come vedremo più avanti - che la raccolta differenziata sia di qualità.

I principali principi condivisi su cui si basa l'Accordo quadro sono: una garanzia dei volumi della destinazione, che si declina con la garanzia di ritiro del materiale (come ho detto prima) e la garanzia di effettivo avvio al riciclo e/o al recupero di questi materiali raccolti; una garanzia di valore, cioè corrispettivi certi e sicuri per la copertura dei maggiori oneri della raccolta differenziata e un meccanismo di revisione annuale di questi corrispettivi in base a una formula con parametri prefissati; una garanzia nel tempo: questo Accordo ha una durata quinquennale che garantisce, a chi ha necessità o ne ravvede l'opportunità, di affrontare investimenti finanziari con un arco temporale in grado di garantire una determinata durata e un ritorno sull'investimento; una gestione condivisa, che significa efficacia sul territorio e, soprattutto, un meccanismo di delega in grado di facilitare i rapporti tra il convenzionato e l'accorpamento dei comuni.

Noi cerchiamo sempre di incentivare - come, tra l'altro, prevede la normativa - un certo tipo di aggregazione. Una raccolta differenziata di qualità non si può fare andando singolarmente in un comune di 3.000-4.000 anime. Riteniamo che il bacino mi-

nimo ottimale per fare una raccolta differenziata di qualità sia un bacino di circa 30.000 abitanti. Si tratta di un numero che varia anche in funzione delle caratteristiche geografiche del territorio. Questo aspetto dovrebbe essere preso in considerazione soprattutto da parte di quei comuni piccoli che fanno molta fatica ad aggregarsi, anche in funzione del fatto che l'Italia, purtroppo, è un Paese fatto di campanili e non sempre la collaborazione fra comuni è una cosa spontanea.

Ormai siamo arrivati alla quinta versione dell'Accordo quadro. Talvolta si è sentito dire che si tratta di un accordo statico. Anche questa è un'affermazione che non corrisponde alla realtà. La *slide* dal titolo « Evoluzione dell'Accordo quadro nel tempo » intende mostrare i campi in cui vi è stata una maggiore implementazione delle attività previste dall'Accordo quadro. I corrispettivi per la raccolta, ovviamente, hanno seguito il flusso dell'attività. Più è aumentata l'attività, più le convenzioni hanno comportato corrispettivi alti per la raccolta e sostegni alla comunicazione locale, tra l'altro particolarmente sentiti da parte dei consorzi di filiera.

Il perseguimento della qualità delle raccolte è una di quelle attività che sono andate crescendo. Noi abbiamo puntato sempre di più sulla qualità, proprio per i motivi che vi dicevo prima. È un tema sul quale c'è ancora molto da lavorare.

La sussidiarietà al mercato rappresenta un altro tema che abbiamo implementato nel corso degli anni. Sussidiarietà al mercato, come vedremo anche più avanti, significa semplicemente che il convenzionato, nel momento in cui ritiene di avere dal mercato un ritorno economico maggiore di quello che potrebbe ottenere dal consorzio in base ai corrispettivi che gli vengono erogati, ha finestre di entrata e di uscita, può quindi uscire dalle convenzioni e collocare il materiale dove vuole e rientrare poi in convenzione nel caso in cui il mercato dia una remunerazione inferiore a quella che potrebbe ricavare dal consorzio.

Vi riporto l'esempio della carta. La carta ha utilizzato tantissimo le finestre in uscita. Fino all'anno scorso la carta da macero ha

subito un'impennata del valore. Per cui, per i convenzionati è stato arciconveniente vendere la carta da macero raccolta sul libero mercato piuttosto che conferirla al consorzio. Dopodiché, con la chiusura delle frontiere da parte della Cina all'ingresso delle materie prime e seconde da rifiuto provenienti dall'Europa, il valore della carta da macero è crollato completamente. Quest'anno abbiamo un rientro in convenzione di 550.000 tonnellate di carta. Questo giusto per darvi un'idea di quanto sussidiariamente sia concepito questo Accordo. Se io ho convenienza a vendere la mia raccolta differenziata al signor Rossi, la vendo al signor Rossi. Se prendo più soldi dal consorzio di filiera di CONAI, la do al consorzio di filiera di CONAI. Questa cosa per noi è molto importante.

Abbiamo una comunicazione locale che si esplica attraverso un bando ANCI-CONAI, di cui più avanti vedremo l'evoluzione. La gestione del « multimateriale » si è implementata, anche seguendo le evoluzioni tecnologiche e gestionali di questo tipo di raccolta.

Un tema che mi sta particolarmente a cuore è quello relativo al sostegno alle aree in ritardo. Oggi siamo estremamente impegnati a sviluppare la raccolta differenziata nelle aree in ritardo del Paese, che sono sostanzialmente le aree meridionali. Siamo convinti che una nazione come l'Italia non si possa permettere, anche in questo campo, di avere due realtà totalmente diverse, cioè un Nord funzionante, efficace, efficiente e un Sud che, in qualche maniera, si trascina. Su questa partita siamo veramente impegnati in maniera davvero molto convinta e molto profonda.

Infine, abbiamo la banca dati ANCI-CONAI e l'Osservatorio, che sono stati migliorati nel tempo e che oggi sono strumenti unanimemente considerati essenziali per il *follow-up* di tutte le nostre attività.

Cerco di darvi un'idea dei quantitativi di cui stiamo parlando. La *slide* successiva contiene un grafico che vi illustra le quantità di rifiuti conferiti in convenzione che, poi, sono stati raggruppati per Accordo quadro. Come vedete, nel primo Accordo quadro sono stati conferiti 4,5 milioni di

tonnellate; nel secondo qualcosa in più di 12 milioni; nel terzo 16,5 milioni; in quello in scadenza adesso, l'ultimo, quasi 20 milioni di tonnellate. Tutto questo ha comportato, ovviamente, per i comuni un gettito finanziario non trascurabile. Nel corso dell'attività di CONAI sono stati erogati ai comuni più di 5 miliardi di euro. Come illustrato dalla *slide* successiva, che mostra la progressione dei vari Accordi quadro, nel primo Accordo quadro vi furono 370 milioni di corrispettivi, nel secondo poco più di un miliardo, nel terzo 1,5 miliardi e nell'ultimo, quello in scadenza, quasi 2,3 miliardi. Chiaramente, questa è una fotografia di tutte le attività che sono state coordinate, implementate, incentivate e sviluppate dal CONAI.

Nella *slide* che riporta il corrispettivo totale riconosciuto, si vede l'impegno economico complessivo dell'ultimo Accordo quadro, in vigore negli ultimi cinque anni, e l'aumento percentuale anno su anno dei corrispettivi erogati ai comuni convenzionati. Come vedete, nel primo anno c'è stata una crescita del 9 per cento, nel secondo anno del 2 per cento e nel terzo anno di nuovo del 9 per cento. In quest'ultimo anno abbiamo avuto un aumento dell'11 per cento.

Al 31 dicembre 2018 la situazione del convenzionamento era la seguente: l'acciaio aveva una copertura di abitanti pari all'82 per cento e pari al 71 per cento di comuni; l'alluminio il 73 per cento di abitanti e il 63 per cento di comuni; la carta l'80 per cento di abitanti e il 67 per cento di comuni; il legno il 66 per cento di abitanti e il 53 per cento di comuni; la plastica, che ha la copertura maggiore, il 95 per cento di abitanti e l'88 per cento di comuni; il vetro il 94 per cento di abitanti e l'88 per cento di comuni. Nella relativa *slide* sono riportati grafici a torta che danno la fotografia della popolazione coperta per ogni singolo materiale.

Nella *slide* relativa all'aumento delle quantità dal 2014 al 2018, abbiamo uno spaccato dell'aumento delle quantità suddiviso tra imballaggi, frazioni merceologiche similari e totale. Vale la pena ricordare che cosa si intende per «frazioni merceologiche similari». Le frazioni merceologi-

che similari sono rifiuti costituiti dello stesso materiale trattato dal consorzio di filiera, però non imballaggi.

Sostanzialmente, abbiamo due casi. Tornando un istante alla normativa, questa prevede che il CAC (contributo ambientale CONAI) debba essere utilizzato prevalentemente per la gestione, il recupero e il riciclo dei rifiuti urbani da imballaggio. Per la carta, invece, vi è una convenzione che prevede una raccolta congiunta tra carta da imballaggio e carta grafica, anche perché, nella raccolta urbana, di carta grafica ce n'è tantissima. Solo adesso si sta leggermente invertendo il *trend*, però fino a qualche anno fa vi era un rapporto addirittura di due a tre. La carta che si gettava – immaginate i casi degli uffici, i giornali, le riviste – superava abbondantemente la carta utilizzata per fare imballaggi. Adesso questo fenomeno si sta leggermente riequilibrando, dal momento che la carta grafica è in crisi per via della crisi della carta stampata – pensate ai giornali: il *Corriere della Sera* è passato da un milione a 250.000 copie – e abbiamo il fenomeno dell'*e-shopping*, dell'*e-commerce*, che crea molta carta da imballaggio che confluisce all'interno della raccolta differenziata. L'altro materiale che ha una raccolta congiunta è il legno. Anche in quel caso, vi sono piattaforme nelle quali vengono conferiti mobili e arredi, che nulla hanno a che vedere con gli imballaggi. Per loro, però, diventa essenziale gestire anche quella partita. Entrambi questi consorzi non utilizzano finanziariamente i proventi del CAC per gestire queste frazioni, che sono comunque frazioni merceologiche similari, che potrebbero essere considerate un tentativo di quello che potrebbe essere un domani il futuro dei consorzi di materiale, affinché si occupino di tutto quello che coinvolge quel materiale e non solo della parte relativa agli imballaggi.

Mi preme sottolineare nuovamente come questo accordo preveda la sussidiarietà. I comuni «possono», quindi non sono obbligati a sottoscrivere le convenzioni. Il comune è libero di sottoscrivere o di non sottoscrivere la convenzione. Inoltre, possono recedere dalle stesse e rientrarvi in funzione delle condizioni di mercato, come vi spiegavo prima.

In sinergia, abbiamo la garanzia del ritiro universale dei prodotti conferiti, pertanto anche quando siano raggiunti gli obiettivi generali di riciclo, garantiamo di raccogliere tutto, come vi ho detto prima. Associando queste due caratteristiche, si può concludere che, in un accordo così strutturato, il sistema consortile interviene solo dove il mercato non ha convenienza a farlo. Ovviamente, dove il mercato ha convenienza a farlo ci sono operatori indipendenti - poi lo vedremo - che hanno una quota rilevante di attività e che, chiaramente, lo fanno perché hanno una convenienza, un ritorno economico.

Come dicevo garantiamo il ritiro e l'avvio al riciclo dei rifiuti urbani indipendentemente dalle condizioni di mercato. La relativa *slide* contiene dei grafici che spiegano molto bene questo fenomeno. Nel primo grafico che vedete vi sono due linee: la linea rossa ha i valori a sinistra e la blu li ha a destra. La linea rossa rappresenta la quantità di rifiuti conferiti in convenzione, un *trend* in continua crescita. La linea blu, invece, evidenzia l'immesso al consumo. Ad esempio, nel 2009, quando l'immesso al consumo è crollato in maniera drastica, il ritiro dei rifiuti è continuato con il suo *trend* di crescita. Questa è la fotografia. Nella parte bassa della *slide* abbiamo due curve che illustrano il valore ricavato dai due consorzi principali dalla vendita di materie prime e seconde, ossia la carta e la plastica. Come vedete, nel 2009 vi è una drammatica riduzione dei ricavi da vendita di materie prime. Malgrado una congiuntura sfavorevole non solo quantitativa, a livello di quantità di materiale, ma anche economica, quindi qualitativa, il sistema consortile in quegli anni non ha lasciato un chilogrammo di rifiuti per strada.

Abbiamo istituito una banca dati, il cui scopo è quello di raccogliere dati e informazioni su tutti i sistemi di gestione dei rifiuti urbani, in particolar modo, ovviamente, con riferimento ai rifiuti da imballaggio. Queste informazioni, una volta raccolte, vengono rielaborate e messe a disposizione dei comuni tramite l'Osservatorio degli enti locali sulla raccolta differenziata. Questa banca dati verifica ed elabora i dati

e le informazioni. Dopodiché, ogni comune ha a propria disposizione una pagina *web* dove vengono evidenziati i propri dati. Se questi dati non vengono calcolati, vengono eventualmente stimati e, soprattutto, raffrontati con i *benchmark* di riferimento in modo da poter valutare le proprie *performances* e capire se si stanno comportando bene o in una maniera tale da richiedere implementazioni.

Un'altra attività collaterale che deriva sempre dall'accordo quadro ANCI-CONAI riguarda i seminari di formazione. Noi svolgiamo seminari di formazione, organizzati su tutto il territorio nazionale, nel corso dei quali spieghiamo come fare una gestione corretta dei rifiuti. Questi seminari sono rivolti a tutti gli amministratori coinvolti in questo tipo di attività. Abbiamo istituito un bando, denominato « bando ANCI-CONAI per la comunicazione ». Questo bando cofinanzia le campagne di comunicazione locale dei comuni che intendono svolgere questo tipo di attività. Su questa partita abbiamo stanziato 1,5 milioni di euro ogni anno.

Del sostegno alle aree in ritardo vi ho accennato prima, ma in ogni caso è giusto dirvi che cosa facciamo. Noi ci rechiamo in queste aree, redigiamo progetti esecutivi (chiaramente in collaborazione con il comune o con l'azienda del comune), assistiamo il comune nelle fasi di avviamento dei servizi e formiamo i facilitatori, che sono coloro che, a loro volta, devono istruire i cittadini su come fare una corretta raccolta differenziata. Infine, *last but not least*, diamo un sostegno alla comunicazione locale, in quanto l'informazione su questo tipo di attività deve essere diffusa.

Le realtà che abbiamo sostenuto ultimamente sono molteplici. Tra le più significative, mi piace citare Bari. A Bari siamo partiti in due quartieri, che rappresentano circa 25.000 abitanti, e in due-tre mesi siamo arrivati all'80 per cento di raccolta differenziata. Siamo intervenuti anche in altre città, a Catanzaro e a Potenza solo per citare i casi più recenti.

Nella *slide* relativa al bando per la comunicazione, vedete come, per ogni anno, siano evidenziati il numero dei progetti finanziati, il numero di abitanti coinvolti e

il cofinanziamento che è stato riconosciuto. Possiamo serenamente affermare che in quattro anni abbiamo raggiunto 31.600.000 abitanti, ossia più del 50 per cento della popolazione italiana, alla quale abbiamo dato una corretta informazione sulle attività di raccolta differenziata. Nel bando comunicazione sono stati inseriti alcuni filtri per cercare di favorire le aree più in ritardo e fare in modo che non avessero accesso ai finanziamenti sempre i soliti noti, soprattutto le grandi *multiutility*, che di tutto hanno bisogno tranne che dei finanziamenti del CONAI.

La successiva *slide* contiene una tabella che mostra la nostra attuale posizione e quali sono gli obiettivi posti dal pacchetto di direttive europee sull'economia circolare al 2025 e al 2030. Per quanto riguarda l'obiettivo 2025, tutti i *target* sono stati raggiunti, ad eccezione di quello relativo alla plastica. La plastica deve arrivare al 50 per cento. Alla fine del 2017 era al 43,4 per cento. Vi posso anticipare che alla fine del 2018 è stato recuperato un punto, per cui siamo vicini al 45 per cento. Mancano, comunque, ancora sette anni al 2025. Cinque punti percentuali in sette anni sono sicuramente recuperabili. Si può quindi ragionevolmente sostenere che quello fissato al 2025 non è un obiettivo difficile da raggiungere.

Al 2030 l'asticella viene alzata ancora un pochino. Anche in questo caso, però, siamo molto fiduciosi. A parte che per due materiali abbiamo già raggiunto gli obiettivi previsti per il 2030, ma i materiali che ancora non li hanno raggiunti non sono lontanissimi. Sicuramente, continuando sulla strada che abbiamo tracciato e che stiamo percorrendo, siamo più che fiduciosi di riuscire a ottemperare a questi obiettivi, che tra l'altro pongono l'Italia sicuramente in una posizione di vertice all'interno dell'Unione europea. È una delle poche cose in cui in Italia siamo sicuramente *leader*.

Per quanto riguarda il nuovo accordo quadro, i punti salienti su cui intendiamo puntare sono i seguenti: il mantenimento della sussidiarietà dell'accordo, che per noi è un punto focale; il rispetto dell'autonomia delle parti (ANCI e CONAI devono

avere ciascuno la propria autonomia); le attività di prevenzione, che hanno diverse sfaccettature, sia l'attività di prevenzione nella produzione dei rifiuti da imballaggio sia l'attività di prevenzione maggiormente rivolta alla progettazione e all'*eco-design*, cioè alla immissione sul mercato di imballaggi che siano già progettati in un'ottica di riciclo, in modo da evitare che non si possano recuperare questi materiali; l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei sistemi di raccolta; la trasparenza e la tracciabilità dei flussi dei rifiuti; la trasparenza e l'oggettività delle analisi; la corretta copertura degli oneri di raccolta.

Io ho terminato la mia presentazione. Resto a disposizione per tutte le domande che vorrete rivolgermi. Per adesso, vi ringrazio per l'attenzione che avete voluto dedicarmi.

**PRESIDENTE.** Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

**GIUSEPPE D'IPPOLITO.** Mi sembra che in questa relazione manchi un dato per noi importante. Anche se la convenzione con l'ANCI mi pare sia prossima alla scadenza, non ci fornite il dato economico, cioè quello che pagate ai comuni per categoria merceologica. Non so se potete farci avere in seguito questo dato.

Seconda questione. Vorrei sapere se avete un dato comparato, un dato riferito a quello che i vostri omologhi di altri Paesi europei pagano per le stesse categorie merceologiche.

Ultima domanda. Trovo qui elencate sei categorie merceologiche destinate al recupero. Le categorie recuperabili, in realtà, sono molte di più. Avete un programma di sviluppo che possa estendersi anche ulteriormente con altri tipi di filiera? Grazie.

**ILARIA FONTANA.** Innanzitutto ringrazio i nostri ospiti anche per l'onestà e la schiettezza della relazione. Mi vorrei collegare all'ultima parte di quanto detto dal collega D'Ippolito proprio sull'innovazione tecnologica, se avete in mente eventuali innovazioni tecnologiche a livello di riciclabilità del

*packaging*, con particolare attenzione al *sorting*, quindi alla capacità di intercettare i rifiuti a seguito della raccolta. Questo, secondo me, potrebbe essere un buon punto, perché l'innovazione ci fa pensare al futuro, che poi è quello che a noi serve.

Ho appuntato alcune domande. Vorrei sapere in che modo un investimento in questo settore potrebbe incidere sul rispetto dei *target* che poi si hanno, cioè in che modo queste innovazioni tecnologiche, se avete in mente di farle, possano andare ad incidere, quindi, se ha un peso il fattore tecnologico e se è fattibile fare queste innovazioni. In particolare vi chiedo se i *target* che voi avete, quindi i parametri che ci avete illustrato, realmente sia possibile realizzarli nei comuni italiani, con tutte le criticità che ci sono e che sono superabili. Ovviamente, le realtà comunali cambiano a seconda di tanti fattori, anche della risposta ai cittadini. Si tratta di tante realtà che si devono sommare.

Chiedo un'ultima cosa. Volendo adottare da subito la responsabilità estesa, quali criticità occorre risolvere in maniera immediata? Ad esempio, a livello di gestione dei rifiuti regionali, vorrei sapere se serve una raccolta omogenea, se serve normare per rendere funzionale il sistema ATO che già esiste. In che modo possiamo aiutare nel risolvere le criticità che sicuramente ci sono?

Grazie.

ALBERTO MANCA. Ringrazio gli intervenuti. Vorrei fare una domanda riferendomi in particolare alle finestre di entrata e di uscita dei comuni convenzionati. Da questo punto di vista, il comune che è convenzionato e chiede di uscire dal rispetto della convenzione, ha un tempo minimo? Com'è l'articolazione di questo tempo, sia per uscire che per rientrare? In particolare, volevo chiedere riguardo al legno, sul quadro del convenzionamento: sulla *slide* che avete fatto vedere prima, noto che è il materiale leggermente in ritardo per quanto riguarda i comuni serviti e la popolazione. Sui comuni serviti siamo al 53 per cento. Volevo chiedere se questo è dovuto principalmente a un sistema di raccolta da perfezionare per quanto riguarda il legno, oppure il motivo è da ricondurre a una mancanza di impianti conven-

zionati CONAI, proprio per quanto riguarda il legno.

La stessa domanda, e concludo, la rivolgo per quanto riguarda la plastica, in merito alla penultima *slide* che avete presentato. Circa il ritardo rispetto alle altre frazioni valorizzabili, quali sono le motivazioni che voi ritenete più influenti proprio per il ritardo e la *performance* raggiunta da questo materiale valorizzabile? Grazie.

PRESIDENTE. Approfitto di quanto detto correttamente dall'onorevole Manca per precisare che nelle settimane successive comunque ci saranno le audizioni con i Consorzi di filiera. La domanda è assolutamente corretta.

Do quindi la parola ai nostri ospiti per la replica.

GIORGIO QUAGLIUOLO, *presidente del CONAI*. Parto dall'onorevole D'Ippolito e cerco di rispondere in ordine di intervento. Le analisi dei dati economici per materiale le abbiamo, ovviamente. È una *slide* che ho tolto, di principio, per il semplice motivo che non volevo sottrarre spazio e competenze ai Consorzi di filiera. Ogni Consorzio di filiera ha, ovviamente, i dati economici che riguardano il proprio materiale. Se volete che vi venga fornita prima di averli dai Consorzi di filiera, vi possiamo sicuramente far pervenire questo dato.

L'Europa è un tema molto complesso, di difficile parametrizzazione in considerazione del fatto che non tutti i sistemi sono omogenei. Non c'è omogeneità negli schemi EPR (Extended Producer Responsibility) europei. Giusto per fare un esempio, in Belgio e in Francia della plastica raccolgono solo quello che si può riciclare, anzi, più correttamente, quello che si può facilmente riciclare, per cui sostanzialmente soltanto i flaconi. Già questo è un fattore che scombina completamente i dati economici. Possiamo comunque affermare che il CAC italiano è sicuramente tra i più competitivi in Europa.

Una volta dicevamo che era il più basso, oggi non è il più basso, però sicuramente riusciamo a raggiungere gli obiettivi e i risultati che riusciamo a raggiungere con



un costo migliore di quello che c'è in Germania. Questo lo posso dire tranquillamente. In Germania per la plastica si arriva a delle cifre da capogiro, insomma. Vale più il contributo del valore della materia prima. In questo siamo parecchio competitivi.

Quanto ai materiali, il numero dei materiali non lo abbiamo scelto noi, ovviamente, lo ha scelto il legislatore. Non so lei a quali materiali si riferisce, però negli imballaggi è difficile immaginare un imballaggio che non sia costituito da plastica, vetro, carta, acciaio, alluminio o legno. Non so quale altro materiale possa essere utilizzato per fabbricare un imballaggio. A cognizione mia non ce ne sono altri.

GIUSEPPE D'IPPOLITO. Ci sono altre categorie merceologiche.

GIORGIO QUAGLIUOLO, *presidente del CONAI*. Cosa intende per categoria merceologica?

GIUSEPPE D'IPPOLITO. Per esempio, gli scavi da costruzione e da demolizione.

GIORGIO QUAGLIUOLO, *presidente del CONAI*. Non dobbiamo mai dimenticare che CONAI significa Consorzio nazionale imballaggi, e questo per legge, non per nostra scelta o nostra volontà. Noi per legge ci possiamo occupare solo degli imballaggi.

Gli scavi da costruzione non sono imballaggi. Prima ho parlato delle frazioni merceologiche similari, che potevano essere *ante litteram* un'anticipazione di quello che potrebbe domani essere un Consorzio di materiale. Però, c'è bisogno di un intervento normativo perché questo avvenga. Oggi la legge ci impone di utilizzare il CAC solo per la gestione dei rifiuti urbani da imballaggio. Questa è una previsione normativa.

Spero di aver risposto alle sue domande.

Vengo all'onorevole Fontana, e alla domanda da lei fatta sull'innovazione tecnologica. All'innovazione tecnologica io non ho accennato, perché è già un tema specifico dei Consorzi. Altrimenti, dovrei cominciare a parlare di innovazione tecnologica per ogni materiale. Tuttavia, avendo avuto la fortuna, o la sfortuna, non lo so, di aver fatto il presi-

dente di COREPLA per due volte prima di fare il presidente di CONAI, qualcosina la so e qualcosina continuo a seguirla.

L'innovazione tecnologica è fondamentale, ed è fondamentale, prima di tutto per il recupero di materia, perché oggi noi possiamo raccontarci tutto quello che vogliamo, ma se raccogliamo 100 chili di plastica, 35-40 non sono riciclabili, e non è che non sono riciclabili perché uno non li vuole riciclare, non sono riciclabili perché non abbiamo le tecnologie per riciclarli. Per cui, non possono avere altro destino che la termovalorizzazione o la discarica. Se volete, possiamo fare una discussione sulla termovalorizzazione, anche se voi avete le orecchie un po' tappate da questo punto di vista. Magari la facciamo un'altra volta.

Si sta facendo tanto, perché per quella frazione che oggi non si può riciclare stiamo cercando delle soluzioni affinché questo, invece, possa avvenire. Bisogna guardare un pochino oltre il proprio naso, cioè non fermarsi a guardare solo il riciclo meccanico, ma guardare anche il riciclo chimico.

Riciclo chimico significa scomporre i polimeri nelle loro componenti principali e farli ritornare materia prima per un impianto chimico.

Un'altra strada che stiamo percorrendo, sulla quale abbiamo fiducia e speriamo che si possano raggiungere risultati soddisfacenti è la seguente. Noi parliamo sempre, nella chimica organica, di carbonio e idrogeno. Si potrebbe scomporre carbonio e idrogeno e utilizzare questo materiale per produrre idrogeno. Queste sono aree di ricerca sulle quali ci stiamo applicando in maniera abbastanza profonda, approfondita, anche investendo parecchi quattrini.

Sono coinvolte le università, i centri di ricerca e tutto quanto. Questo affianca altre attività che sono state fatte nel tempo. Quando si è partiti, i prodotti erano due o tre. Oggi i prodotti sono sette. È stato creato un mercato anche per prodotti che prima non c'erano, anche nel riciclo meccanico. Stiamo sempre di più implementando la situazione, con le difficoltà del caso: il problema è infatti che un prodotto non solo deve essere riciclabile, o un materiale deve poter essere riciclato, ma ci vuole anche un quan-

titativo sufficiente per avviare una catena industriale. Con 10 tonnellate di materiale l'anno non si può fare niente, nessuna industria si mette a fare un impianto per 10 tonnellate. C'è un problema di criticità legato anche ai quantitativi.

Per quello che riguarda il discorso dell'estensione della raccolta differenziata in tutta l'Italia, vi do dei numeri così vi fate un'idea: il Veneto raccoglie 27 chili per abitante di plastica, la Sicilia ne raccoglie 7. È chiaro che ci sono delle differenze e delle distanze enormi.

Noi ce la stiamo mettendo tutta, ma non dipende solo da noi. Dopo di noi arrivano dei signori che sono molto più titolati di noi a rispondere a questa domanda, perché noi se ci chiamano arriviamo e facciamo tutto quello che è nostro potere di fare, però ci devono chiamare. È come l'amore, bisogna essere in due. Da soli non si fa nulla. Noi ce la mettiamo tutta.

Per quanto riguarda le criticità dell'EPR, secondo me sono tutte criticità risolvibili con la buona volontà e con il buon senso, anche perché non c'è questo grande sconvolgimento rispetto allo status attuale. C'è qualcosa che va un po' interpretato, non bisogna fare delle interpretazioni di parte, perché ci sono chiaramente delle attività che non sono giustamente e correttamente ascrivibili ai produttori di imballaggi, ma sicuramente è un discorso che, fra i tanti, sinceramente mi preoccupa di meno. Spero di aver soddisfatto le sue domande.

ILARIA FONTANA. Sì, grazie.

GIORGIO QUAGLIUOLO, *presidente del CONAI*. Rispondo all'onorevole Manca. Per quanto riguarda le finestre, sono state modulate in funzione della programmazione, perché chiaramente ogni consorzio deve avere una programmazione. Questa programmazione è anche molto dipendente dalle aste che vengono fatte delle materie prime e seconde, che vengono poi collocate sul mercato dal consorzio.

Per cui, abbiamo delle situazioni che sono differenti. Per alcuni consorzi le finestre sono trimestrali e per un solo con-

sorzio, che è quello della carta, la finestra è annuale.

Il problema del consorzio della carta è quello che deve avere un certo tipo di programmazione stabile, perché altrimenti rischia di vanificare completamente il tipo di lavoro che sta facendo e di vedere azzerati soprattutto i ricavi che ritiene. Stiamo lavorando per vedere se si può accorciare la finestra temporale della carta e farla diventare una finestra semestrale invece che annuale. Però, è un lavoro *in itinere*, e non è detto che sia scontato che l'esito possa essere affermativo.

Per quanto riguarda il legno, le convenzioni, come avete visto, non coprono tutto il territorio nazionale, non coprono tutta la popolazione. Si è più indietro su quel dato, ma per un motivo semplicissimo: la produzione di imballaggi in legno è concentrata nel nord dell'Italia, maggiormente in due regioni. Nelle parti dove non c'è è perché non c'è raccolta di legno, per cui non ha nessun senso farla. Tenete conto che il legno è fatto sostanzialmente di secondari e terziari e non di imballaggi primari, cioè quelli che si trovano nella raccolta differenziata. Pensate alle vostre case. Quanto legno buttate via nella pattumiera? Forse vi può capitare qualche scatoletta di formaggio una volta ogni tanto, una cassetta di vino se vi regalano un vino buono, ma di legno nella raccolta urbana ce n'è veramente pochissimo.

ALBERTO MANCA. Quindi assimilate?

GIORGIO QUAGLIUOLO, *presidente del CONAI*. L'assimilazione è tutto un altro discorso. Certamente, però, l'assimilazione, che tra l'altro è un tema sul quale i comuni hanno il nervo parecchio scoperto e che se non sbaglio è in attesa di una normativa, è quella che abbiamo visto nelle frazioni merceologiche similari.

Il legno, come la carta, interviene perché sono cose che vengono conferite nelle stesse piattaforme nelle quali vengono conferiti gli imballaggi secondari e terziari, e per cui c'è una un'attività del consorzio. L'ambito geografico più o meno è sempre quello, il nord-est dell'Italia e un po' l'Emilia-Romagna.

Sulla plastica in parte le ho già risposto rispondendo alla sua collega, l'onorevole Fontana. Il problema della plastica è il problema della frazione non riciclabile allo stato attuale delle tecnologie. È questo che tiene indietro la plastica. Se tutta la plastica fosse riciclabile, saremmo agli stessi e identici numeri e valori degli altri materiali.

Se noi stabiliamo che su 100 chili di plastica raccolta, normalmente 60 sono riciclabili, lei capisce che per arrivare al 50 per cento bisogna che tu raccolga quasi il 100 per cento, altrimenti io non arrivo a quel numero. Siccome in Italia la raccolta differenziata è in ritardo, la plastica, avendo una quota di materiale riciclabile più bassa di altri materiali, è conseguentemente in ritardo.

Non ho risposto a una domanda dell'onorevole Fontana, lo faccio adesso perché mi è venuta in mente ora. L'innovazione tecnologica si applica anche a quello che lei ha chiamato *sorting* e che noi chiamiamo « selezione ». Anche qui stiamo lavorando perché esistono impianti di eccellenza, non faccio nomi, dove entrano 100 chili di raccolta urbana ed escono 72 chili di prodotto, e impianti medi dove entrano 100 chili di raccolta urbana ed escono 50 chili di prodotto, e ci si chiede perché, se uno arriva a 70, non ci possa arrivare anche l'altro che arriva a 50.

Questo è un tema su cui stiamo lavorando. Anche qui c'è una tecnologia che si sviluppa. Gli imprenditori che fanno questo tipo di mestiere devono capire che un'azienda non serve solo a fare soldi, ma serve anche a investire e a migliorare le *performance*.

Tutto questo, ovviamente, ha un'incidenza sul ciclo economico, ma anche sull'implementazione della raccolta differenziata. Tenete conto che noi stimiamo tra le attività dirette, quelle che ruotano intorno alla nostra attività, 3.000 aziende e 155.000 addetti. Qualcuno ha parlato di numeri. Se vogliamo parlare di PIL, in parte queste attività contribuiscono al PIL.

Dove non si fa raccolta differenziata, non si ha attività, non si assume gente, non c'è lavoro, non si crea ricchezza.

PRESIDENTE. Ringrazio i rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI)

per il contributo offerto ai lavori della Commissione e per il documento depositato, di cui autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 1*) e dichiaro conclusa l'audizione.

#### **Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Ringrazio per la loro presenza i rappresentanti dell'ANCI, il dottor Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano e delegato energia e rifiuti ANCI, la dottoressa Stefania Dota, vice segretario generale ANCI, la dottoressa Carmelina Cicchiello, responsabile ufficio ciclo integrato dei rifiuti ANCI e il dottor Mauro Barisone, vicario ANCI Piemonte.

Cedo la parola agli auditi per lo svolgimento della relazione.

IVAN STOMEO, *sindaco di Melpignano – delegato energia e rifiuti dell'ANCI*. Grazie e buonasera a tutti. Grazie anche per averci dato la possibilità di dire la nostra rispetto a questo tema così importante della raccolta e al recupero dei materiali degli imballaggi.

Io sono delegato da marzo 2017, da quando il presidente dell'ANCI, Antonio Decaro, mi ha conferito la delega.

Stiamo lavorando sul rinnovo dell'accordo nazionale, l'accordo quadro ANCI-CONAI, che scade il 31 marzo di quest'anno. La Commissione è composta dal sottoscritto, da Enzo Bianco, presidente del Consiglio ANCI, Filippo Nogarini, sindaco di Livorno, Franco Bonesso, del comune di Trevignano, Agata Fortunato, città metropolitana di Torino, Alberto Bellini, docente presso l'università di Bologna, Valentina Guelpa, del comune di Monza, e Mauro Barisone, qui presente, vice presidente ANCI Piemonte.

La delegazione è stata nominata il 7 settembre 2018 e si è insediata il 18 settembre 2018. Da settembre ad oggi abbiamo tenuto sette incontri con la delegazione CONAI. Abbiamo iniziato ad affrontare le problematiche e i punti di debolezza dell'attuale accordo, quello in essere, quello in vigore, per poi iniziare a scrivere il nuovo accordo. Siamo a buon punto, siamo ad un punto importante. Tutta la prima parte l'abbiamo quasi definita insieme al CONAI. Siamo nella fase della stesura degli allegati relativi alle varie frazioni merceologiche (carta, plastica, vetro, eccetera).

Parto dal nostro punto di vista rispetto a una tematica complessa come quella del mondo dei rifiuti. Dobbiamo dire subito una cosa molto importante. Il lavoro fatto in questi anni tra chi ci ha preceduto nell'ANCI e il CONAI è un lavoro importantissimo, perché alla fine degli anni Novanta, nella stesura del primo accordo quadro, c'era un'Italia che viaggiava con una percentuale di raccolta differenziata che si aggirava intorno al 10 per cento.

Successivamente ai vent'anni di accordo quadro tra l'ANCI e il CONAI abbiamo adesso un'Italia che presenta una percentuale di oltre il 50 per cento. Siamo intorno al 55 per cento. Questo, però, dà uno spaccato importante dell'Italia, dà una fotografia di un'Italia che viaggia a due velocità: un'Italia del nord con una percentuale molto alta e un'Italia del sud con una percentuale molto bassa. Questo per mille ragioni, per mancanza di impianti, per mancanza anche di volontà politica a volte, per mancanza di una serie di politiche ambientali che non hanno permesso di equilibrare — chiamiamole così — le due Italie.

Il lavoro che stiamo cercando di fare con il nuovo accordo quadro è proprio quello di far recuperare quella parte del Paese che è più in difficoltà. Ci sono alcune tematiche che a noi stanno molto a cuore, come, per esempio, il superamento dei maggiori oneri.

Da tantissimi anni a questa parte sentiamo parlare del costo della raccolta differenziata. Per fortuna adesso le nuove direttive europee, la n. 851 e la n. 852 del 2018, ci portano a prestare molta atten-

zione a questo tema. Mi auguro che il Governo le recepisca quanto prima, e di questo abbiamo parlato con il ministero, in particolar modo con il Ministro Costa, avanzandogli la richiesta di accelerare i tempi sul recepimento delle due direttive. Perché questo? Per due ragioni: intanto cambiamo il paradigma e parliamo non di maggiori oneri, ma di costi efficienti per la raccolta differenziata. Poi, con le nuove direttive europee — per la verità anche nel decreto legislativo n. 152 c'era questo elemento, però poco applicato in questi vent'anni — c'è una responsabilità estesa del produttore. Almeno l'80-85 per cento dei costi della raccolta differenziata, vuol dire anche il riciclo e soprattutto l'avvio al recupero, devono andare in capo a chi immette sul mercato un prodotto che poi diventa, di fatto, un rifiuto. Nel nuovo accordo che stiamo per scrivere stiamo puntando molto sulla responsabilità estesa del produttore.

Un altro tema importante, che a noi sta molto a cuore è la terzietà delle analisi merceologiche. Siccome in base alle analisi si stabilisce quanti soldi prendono i comuni su una determinata frazione merceologica, se le analisi vengono eseguite da chi poi deve tirare fuori i soldi, si capisce che la cosa non può funzionare. Quello che noi proponiamo nel nuovo accordo è di trovare un ente terzo — mi riferisco a ISPRA o al CNR — che non sia né dalla parte dei comuni, né dalla parte delle aziende, un ente terzo che possa in qualche modo analizzare le frazioni merceologiche.

Un altro tema che ci sta molto a cuore e che stiamo affrontando nel nuovo accordo è la tracciabilità dei rifiuti, perché il lavoro dei comuni, molto spesso, una volta che mettono in piedi un sistema di raccolta differenziata, si ferma lì. Non conoscono il fine vita dei rifiuti. Stiamo puntando per avere uno studio, un osservatorio, insieme al CONAI, per poter tracciare il rifiuto fino al fine vita dello stesso.

Un altro tema che ci sta molto a cuore, sul quale stiamo lavorando, è la sensibilizzazione rispetto a questa tematica. Dobbiamo continuare a sensibilizzare le nostre comunità. Noi sindaci, noi amministrazioni locali dobbiamo, attraverso strumenti di

partecipazione attiva dei nostri concittadini, sensibilizzare a utilizzare meglio il rifiuto.

Nell'accordo si lavorerà sicuramente sui modelli di raccolta, ma questo c'era già anche con il passato accordo. Quello che vogliamo chiedere al CONAI è di prevedere una revisione del contributo ambientale CONAI, cioè quello che le aziende pagano al Consorzio, a metà accordo.

L'idea è quella, a due anni e mezzo dall'accordo, di rivedere il contributo ambientale CONAI, perché ben sapete che su questa tematica, nel giro di un paio d'anni, cambierà il mondo. Basta che entri un altro Consorzio autonomo e cambia tutta la geografia politica del tema.

Questi sono gli elementi fondamentali, principali, sui quali noi stiamo lavorando e ci stiamo impegnando in questi mesi. Io mi auguro e auspico che entro il 31 marzo di quest'anno — tutti mi dicono che è molto difficile, ma abbiamo chiesto anche al ministero di darci una mano e un supporto — si chiuda il nuovo accordo quadro ANCI-CONAI. Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendono intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ALBERTO MANCA. Ringrazio gli intervenuti ai quali volevo chiedere se gli argomenti che state trattando nel nuovo accordo superano le problematiche attuali, immagino che siano quelle che lei ha evidenziato, o le altre problematiche che, come ANCI, avrete riscontrato nel vecchio accordo ANCI-CONAI.

Soprattutto, volevo chiedere questo: dal punto di vista dell'ANCI, nell'accordo prevedete una maggiore sensibilizzazione, non solo verso i cittadini, ma soprattutto verso le Amministrazioni che ad oggi non si attivano celermente nel miglioramento della raccolta differenziata?

Provengo da una regione, la Sardegna, che, nonostante il *trend* fortemente positivo

della raccolta differenziata, si ritrova un dato non così alto, proprio perché il maggior centro della Sardegna, Cagliari, ha una raccolta differenziata porta a porta partita solo nel 2018, che quindi creava delle grosse problematiche nel raggiungimento per tutta la regione di una alta percentuale di raccolta.

Volevo chiedere se nell'accordo prevedete una maggiore sensibilizzazione verso le Amministrazioni comunali e quindi, di riflesso, anche verso i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola ai nostri ospiti per la replica.

IVAN STOMEIO, *sindaco di Melpignano — delegato Energia e Rifiuti dell'ANCI*. Mi riferivo ai cittadini, ma davo per scontato — chiedo scusa se non ho esplicitato meglio il concetto — che quello che vogliamo mettere in piedi è proprio un Osservatorio ANCI-CONAI che lavori soprattutto sulle amministrazioni locali di riferimento per i cittadini, ma anche sulle aziende, perché se nell'Osservatorio ANCI-CONAI ci sarà anche il CONAI, che rappresenta le aziende, bisogna anche sensibilizzare le aziende affinché immettano sul mercato prodotti meglio recuperabili dal punto di vista del rifiuto. Però, le amministrazioni locali sicuramente saranno i nostri primi interlocutori.

PRESIDENTE. Ringrazio i rappresentanti dell'ANCI per il loro intervento, e per il documento depositato, di cui autorizzo la pubblicazione in allegato alla seduta odierna (*vedi allegato 2*) e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.20.**

*Licenziato per la stampa  
il 27 febbraio 2019*

ALLEGATO 1



**INDAGINE CONOSCITIVA**  
sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi, CONAI, e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio



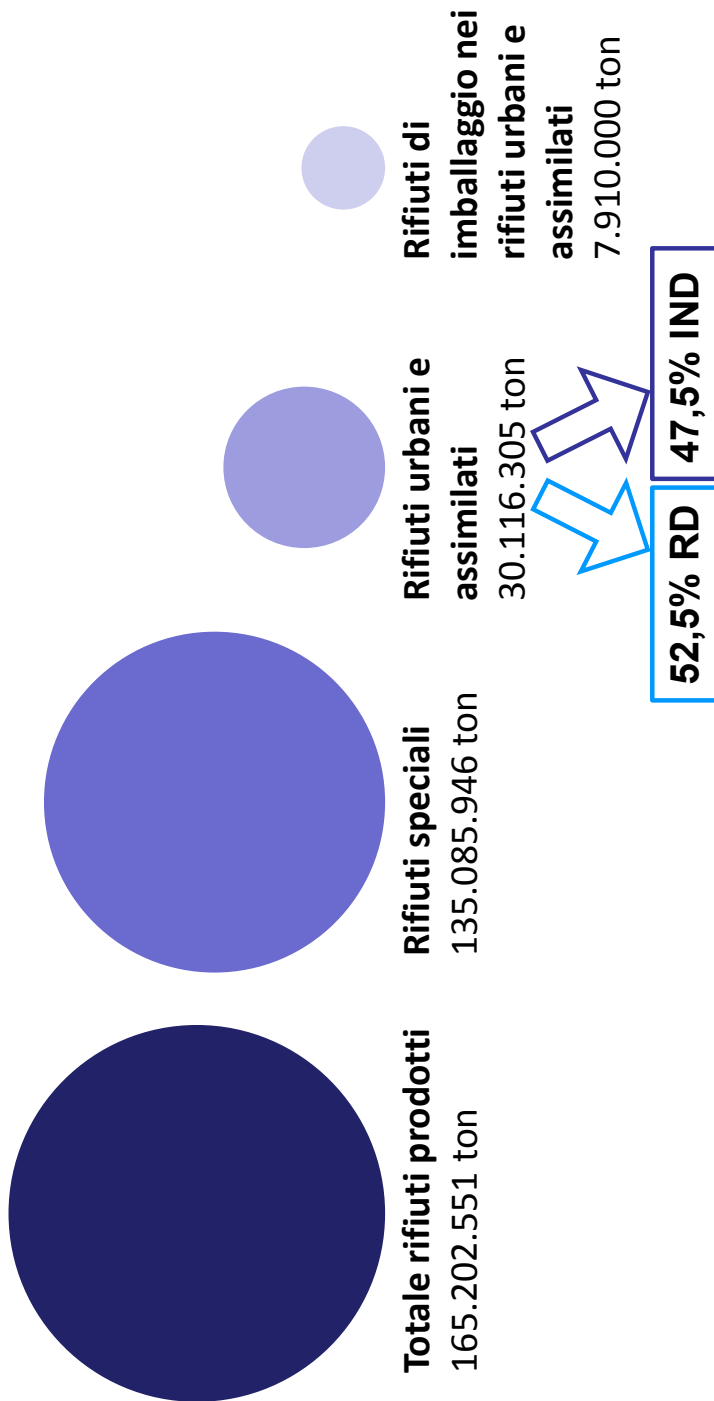
## **L'Accordo Quadro ANCI CONAI: Caratteristiche, risultati e prospettive**

Roma, 16 gennaio 2019

VIII COMMISSIONE (AMBIENTE,  
TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)



**I rifiuti di imballaggio rappresentano il 26% dei rifiuti urbani e meno dell'8% del totale dei rifiuti prodotti in un anno**



L'impresso al consumo complessivo di imballaggi 2016 è 12,7 milioni di ton (il 7,7% del totale dei rifiuti prodotti nell'anno)



# I COMUNI raccolgono, CONAI copre i maggiori oneri e garantisce l'avvio a riciclo

**COMUNI  
(e cittadini)**

**CONAI – Consorzi di  
Filiera**

**OBBLIGHI**

Fare la raccolta differenziata

Garantire la copertura dei maggiori oneri della raccolta differenziata

**STRUMENTO**

**ACCORDO QUADRO NAZIONALE  
ANCI CONAI**

**POSSIBILITA'**

Sottoscrivere le convenzioni con i Consorzi di Filiera

**IMPEGNI**

Organizzare la raccolta differenziata degli imballaggi oggetto di convenzione e conferire i materiali ai Consorzi

Garantire il ritiro universale (tutto, sempre, ovunque) e l'avvio a riciclo dei materiali e riconoscere i corrispettivi per i maggiori oneri, in qualsiasi condizione di mercato







## L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento cardine per perseguire gli obiettivi

E' la legge (art. 224, comma 5 del TUA) a prevedere che:

«Il CONAI può stipulare un **accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI)**, con l'Unione delle province italiane (UPI) o con le Autorità d'ambito al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubbliche amministrazioni. In particolare, tale accordo stabilisce:

- a) l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, di cui all'articolo 221, comma 10, lettera b), da versare alle competenti pubbliche amministrazioni, determinati secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza di gestione del servizio medesimo, secondo le indicazioni di cui all'articolo 238, dalla data di entrata in vigore della stessa;
- b) gli obblighi e le sanzioni posti a carico delle parti contraenti;
- c) le modalità di raccolta dei rifiuti da imballaggio in relazione alle esigenze delle attività di riciclaggio e di recupero.»

## L'Accordo Quadro si basa su principi condivisi

### GARANZIA DI VOLUMI E DESTINAZIONE

- Ritiro del materiale
- Garanzia di effettivo avvio a riciclo e/o recupero

### GARANZIA DI VALORE

- Corrispettivi certi per la copertura dei maggiori oneri della raccolta differenziata
- Meccanismo di revisione annuale con parametri prefissati

### GARANZIA NEL TEMPO

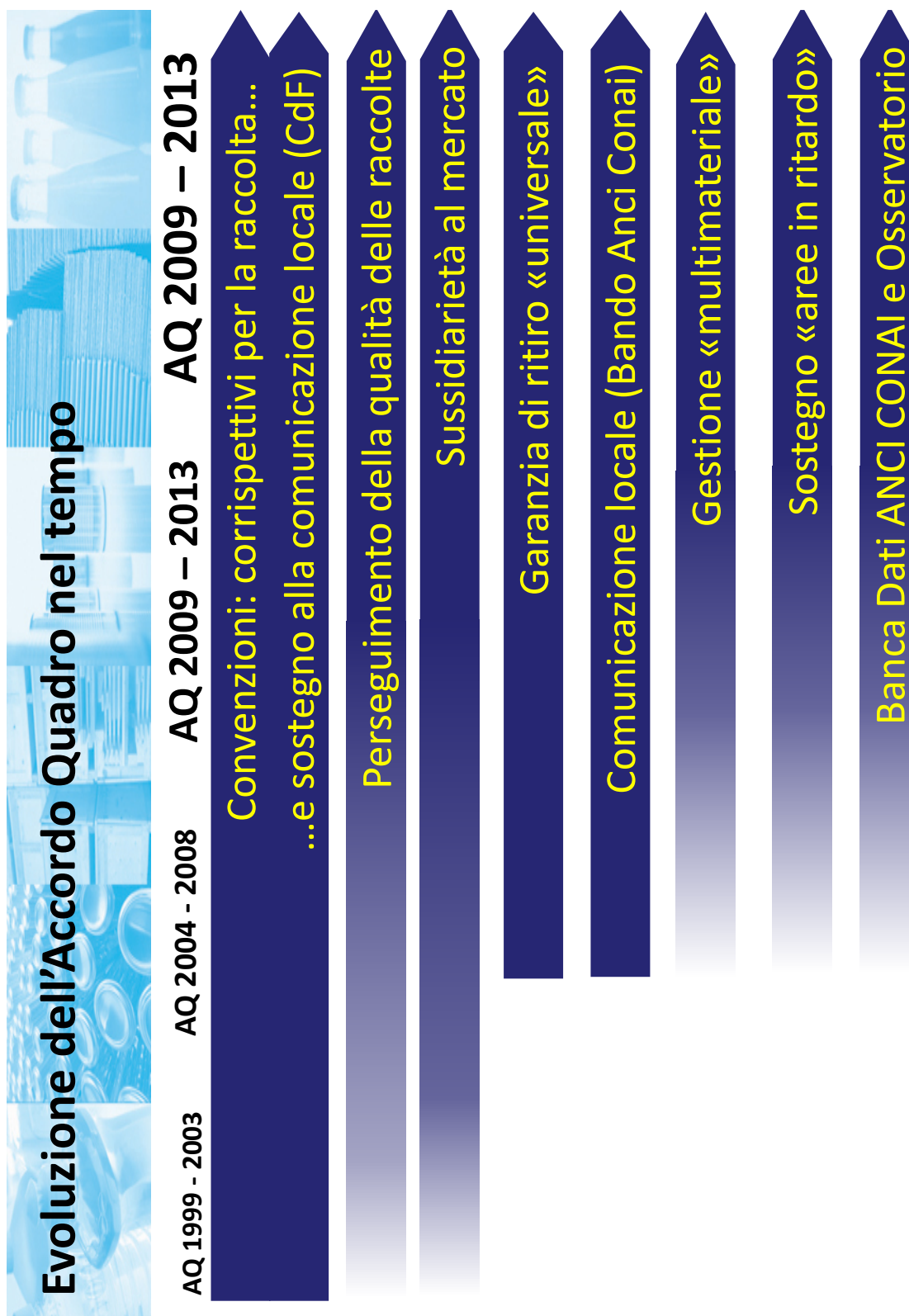
- Durata dell'accordo quinquennale, con la conseguente possibilità di affrontare investimenti finanziari

### GESTIONE CONDIVISA

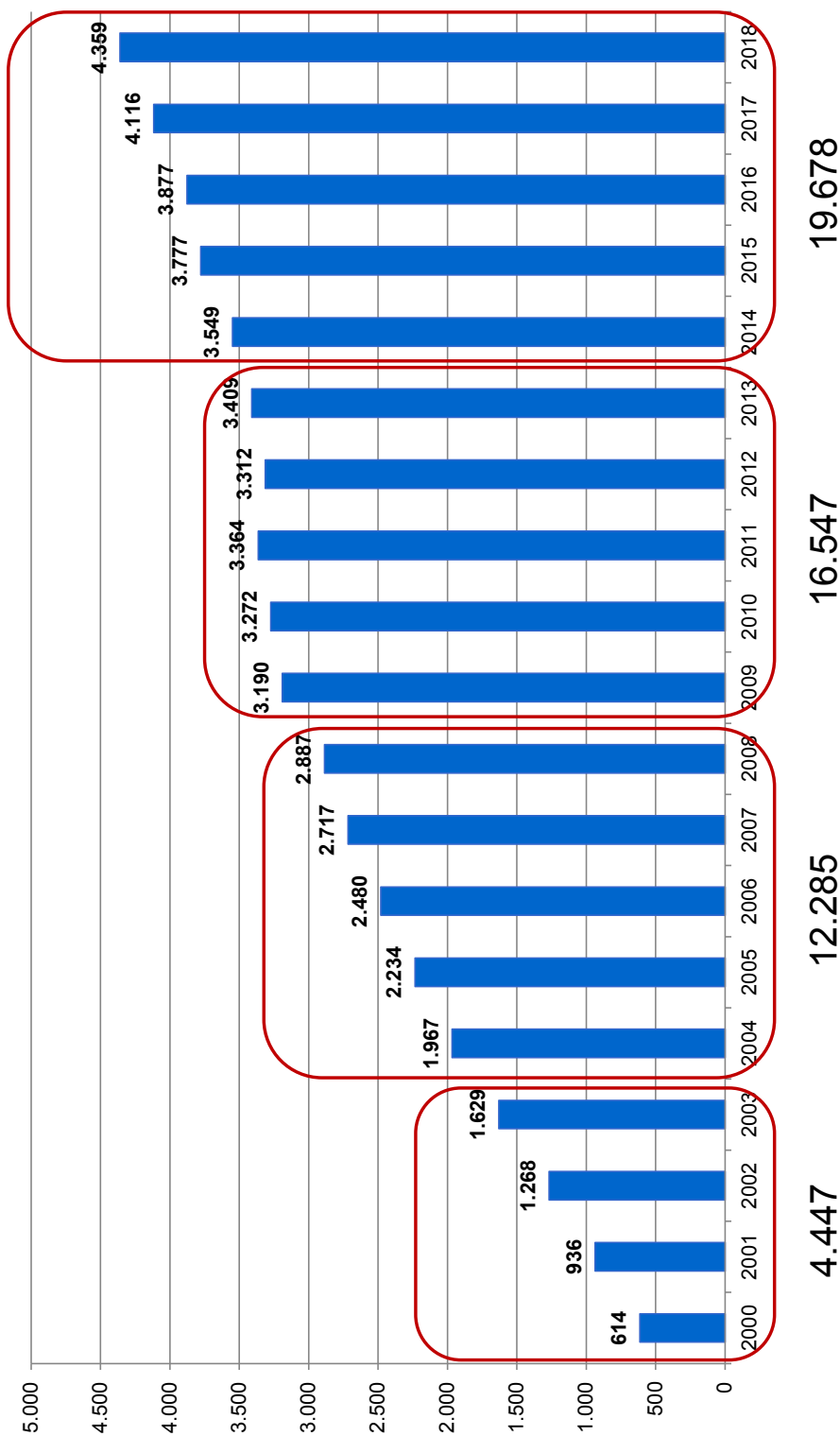
- Efficacia sul territorio
- Meccanismo di delega per facilitare i rapporti con il convenzionato e l'accorpamento dei Comuni

### SUSSIDIARIETA'

- Possibilità per i convenzionati di utilizzare finestre di entrata e uscita dalle convenzioni in funzione dell'andamento del mercato

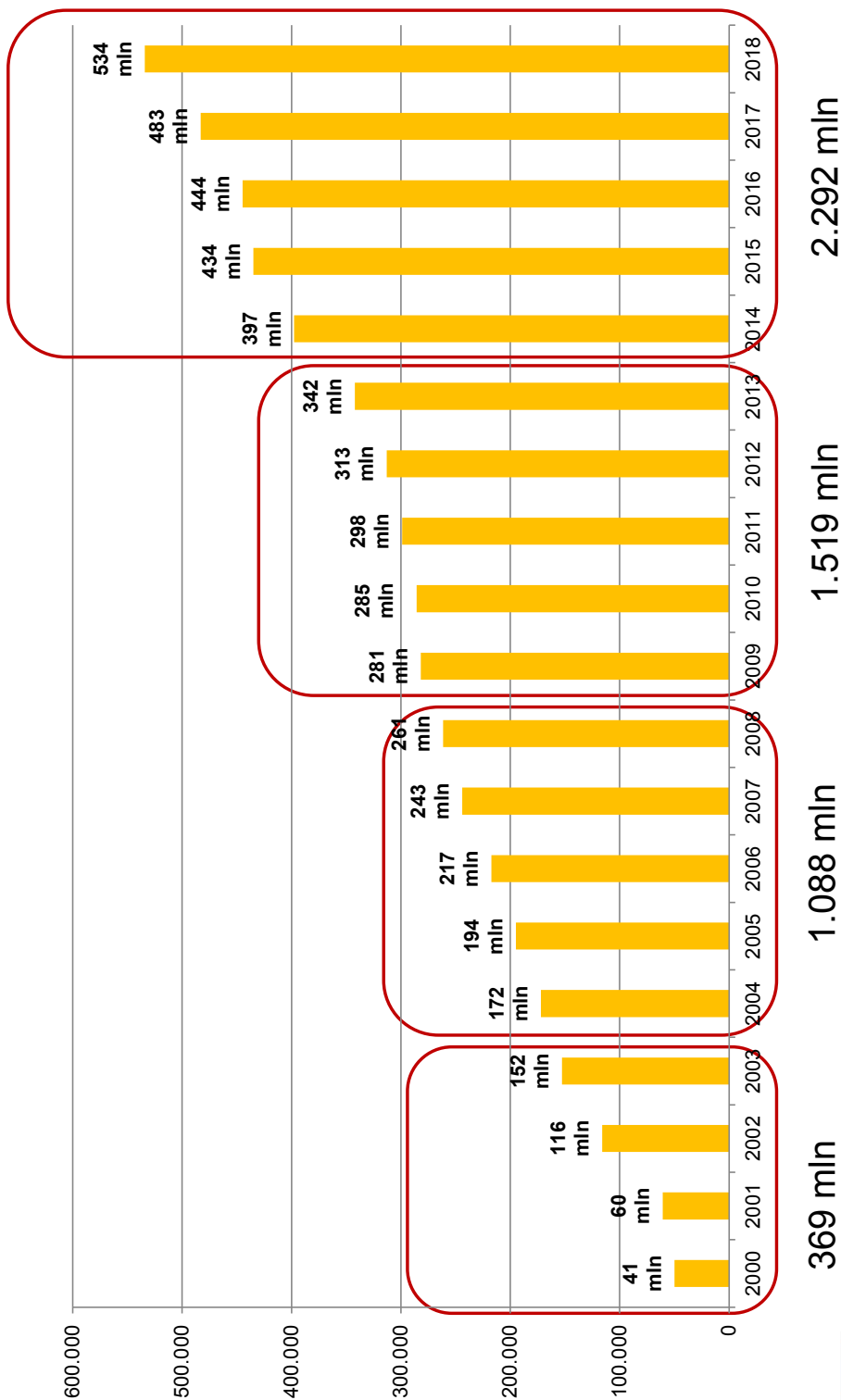


**In 18 anni sono cresciute fino a oltre 4 mln di tonnellate annui i rifiuti di imballaggio conferiti**



Dati in migliaia di tonnellate - Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

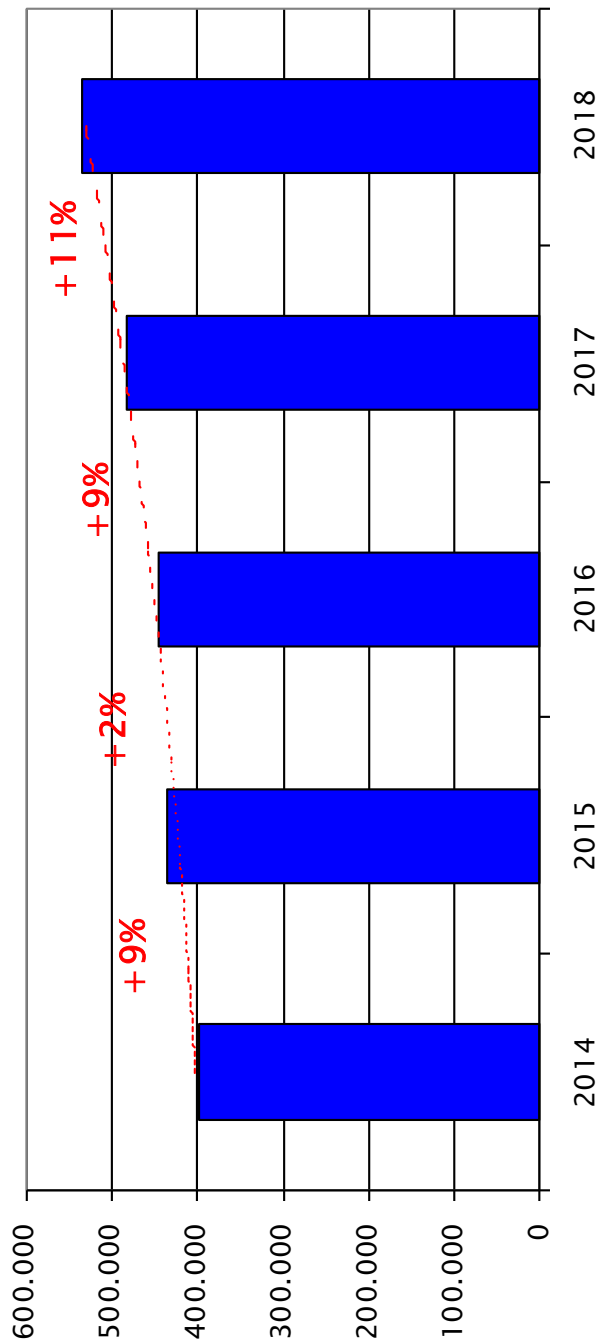
# Con un riconoscimento complessivo di oltre 5,2 mld di euro



Dati in migliaia di euro - Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera

## Gli strumenti: il corrispettivo totale riconosciuto

L'impegno economico complessivo, passando da 397 mln di euro a 535 mln di euro, è aumentato in cinque anni di oltre il 34%.



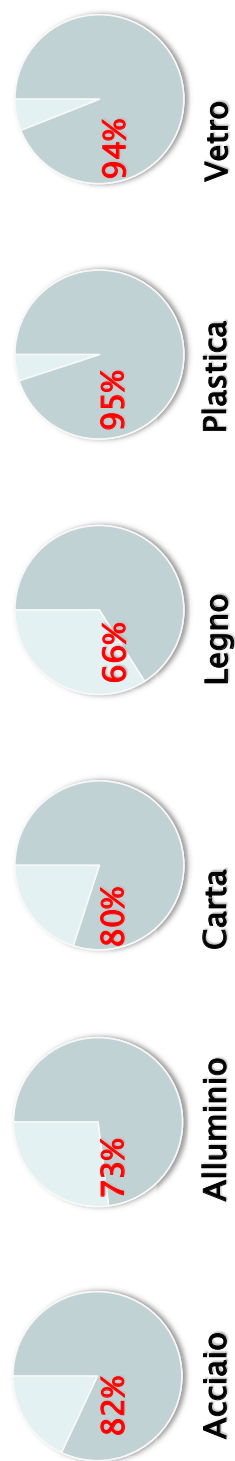
Dati in migliaia di euro – Fonte: elaborazioni CONAI su dati Consorzi di Filiera.



## Il quadro di convenzionamento al 31/12/18

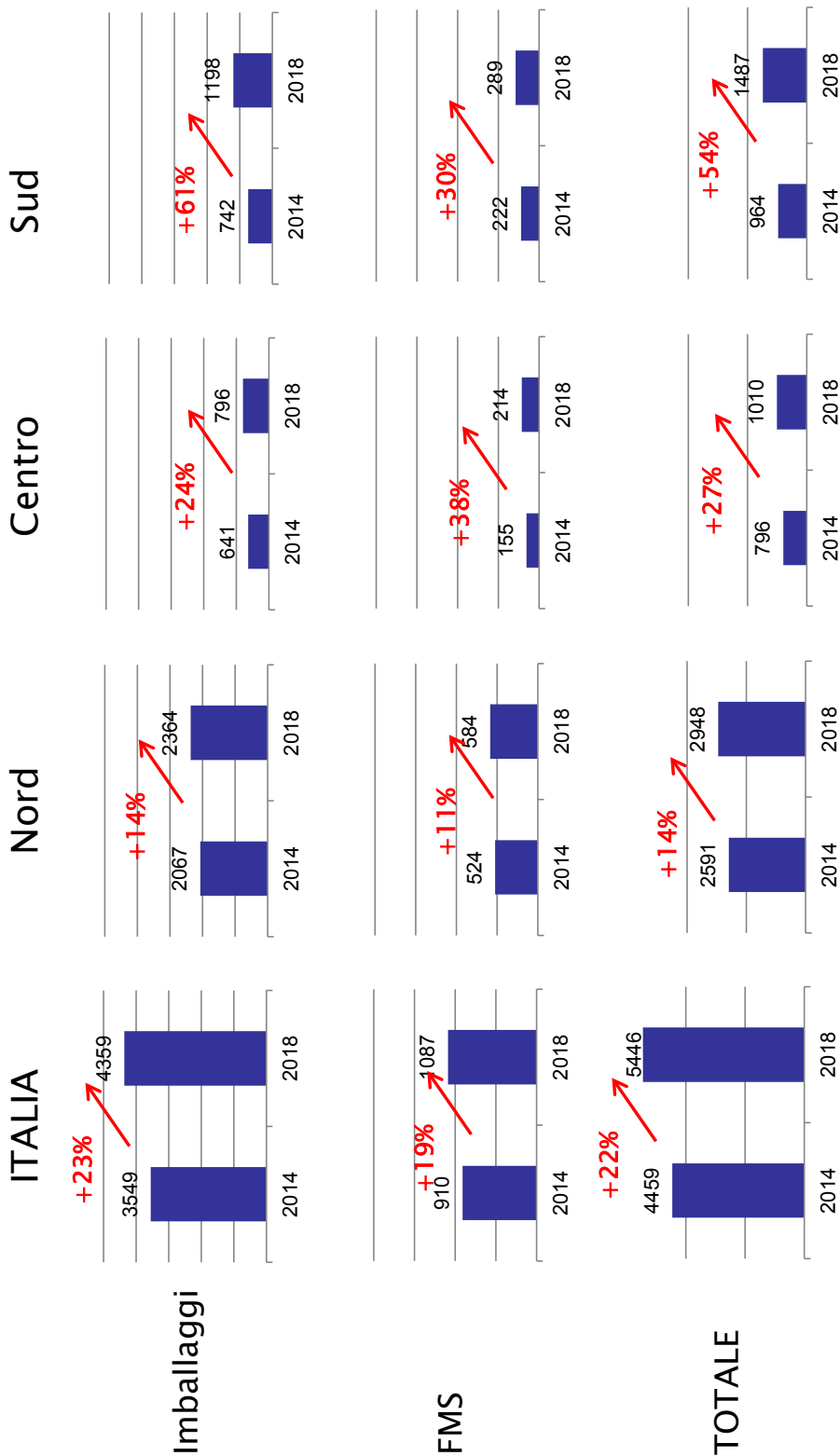
|           | Abitanti coperti |     | Comuni serviti |     |
|-----------|------------------|-----|----------------|-----|
|           | abitanti         | %   | comuni         | %   |
| Acciaio   | 49.700.000       | 82% | 5.670          | 71% |
| Alluminio | 43.935.546       | 73% | 5.003          | 63% |
| Carta     | 49.200.000       | 80% | 5.470          | 67% |
| Legno     | 40.371.275       | 66% | 4.195          | 53% |
| Plastica  | 57.300.000       | 95% | 7.100          | 88% |
| Vetro     | 56.768.000       | 94% | 7.076          | 88% |

### Popolazione coperta da convenzione



Fonte: Piani specifici Consorzi di Filiera

# I risultati: l'aumento delle quantità dal 2014 al 2018



Dati in migliaia di tonnellate - Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera





## La sussidiarietà e la garanzia di servizio universale sono i punti di forza dell'Accordo Quadro

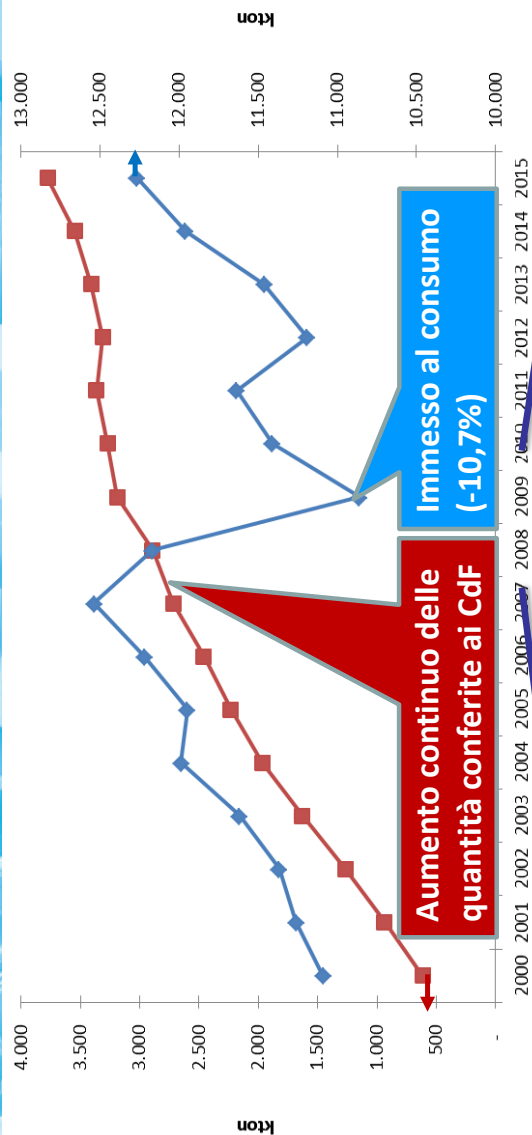
La **sussidiarietà dell'Accordo**: i comuni possono, non sono quindi obbligati, sottoscrivere le convenzioni. Possono inoltre recedere dalle stesse così come rientrarvi in funzione delle condizioni offerte dal mercato.

In sinergia con la sussidiarietà dell'Accordo Quadro vi è poi la **garanzia di ritiro universale**: l'Accordo Quadro e i relativi allegati tecnici garantiscono infatti il **ritiro universale dei rifiuti conferiti in convenzione, anche una volta raggiunti gli obiettivi generali di riciclo** di cui CONAI è garante ovunque vengano conferiti.

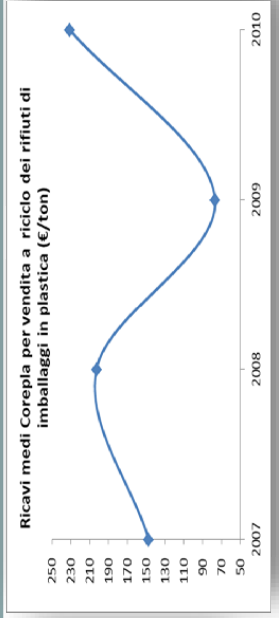
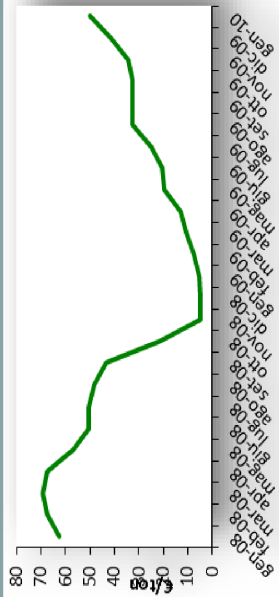
Associando le due caratteristiche si può concludere che con l'Accordo così strutturato il sistema consortile interviene dovunque il mercato non ha convenienza a farlo.



# La garanzia di CONAI di ritiro e avvio a riciclo da RSU è indipendente dalle condizioni di mercato



## Quotazione del macero da RD e valore a riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica in forte contrazione



## Con l'osservatorio enti locali sono disponibili i benchmark per singolo Comune

Scopo della **Banca Dati** è raccogliere dati e informazioni sui sistemi di gestione dei rifiuti urbani, con particolare riferimento ai rifiuti di imballaggio

Le informazioni raccolte vengono rielaborate e messe a disposizione dei Comuni tramite l'**Osservatorio degli Enti Locali** sulla raccolta differenziata

La Banca Dati verifica ed elabora dati e informazioni

Per ogni Comune è quindi disponibile una pagina web con i propri dati, eventualmente stimati, e con i benchmark di riferimento in modo da valutare le proprie performance





## Seminari di formazione e risorse a favore dei Comuni

L'Accordo Quadro prevede ulteriori strumenti e opportunità a favore dei Comuni e dei loro amministratori:

- Seminari di formazione sulla gestione dei rifiuti organizzati su tutto il territorio nazionale;
- Bando ANCI CONAI per la Comunicazione locale che co-finanzia le campagne di comunicazione locale con 1,5 mln di euro annui;
- Sostegno per lo sviluppo nelle aree in ritardo con la messa a disposizione di strumenti quali la redazione dei progetti esecutivi di raccolta, l'assistenza alle fasi di avviamento dei servizi, la formazione dei facilitatori e il sostegno alla comunicazione locale. Numerosi sono le realtà sostenute con questi strumenti (Bari, Catanzaro, Potenza per citare i casi più recenti)

## Gli strumenti: il bando per la comunicazione

| Anno          | N° progetti finanziati | N° abitanti coinvolti | Co-finanziamento riconosciuto |
|---------------|------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| 2015          | 50                     | 6.800.000             | 1.200.000                     |
| 2016          | 69                     | 8.260.000             | 1.500.000                     |
| 2017          | 48                     | 9.700.000             | 1.500.000                     |
| 2018          | 56                     | 6.840.000             | 1.500.000                     |
| <b>TOTALE</b> | <b>223</b>             | <b>31.600.000</b>     | <b>5.700.000</b>              |

In 4 anni di attività sono state finanziate campagne di sensibilizzazione e informazione sulla raccolta differenziata che hanno coinvolto oltre il 50% della popolazione italiana.

**Per gli imballaggi, il nuovo Pacchetto di direttive per l'Economia Circolare, impone nuovi obiettivi più sfidanti ...**

| Obiettivi di riciclo al 2025 |     | Obiettivi di riciclo al 2030 |     | Risultati Italia al 2017 |
|------------------------------|-----|------------------------------|-----|--------------------------|
| <b>TOTALE</b>                | 65% | 70%                          | 70% | 67,5%                    |
| ACCIAIO                      | 70% | 80%                          | 80% | 75,3%                    |
| ALLUMINIO                    | 50% | 60%                          | 60% | 63,4%                    |
| CARTA                        | 75% | 85%                          | 85% | 79,8%                    |
| LEGNO                        | 25% | 30%                          | 30% | 60,1%                    |
| PLASTICA                     | 50% | 55%                          | 55% | 43,4%                    |
| VETRO                        | 70% | 75%                          | 75% | 72,8%                    |

**... e siamo già sulla buona strada**



## Il nuovo Accordo con il pacchetto direttive sull'economia circolare: QUALITÀ' IN PRIMIS

sussidiarietà dell'accordo

rispetto dell'autonomia delle parti

attività di prevenzione

efficacia, efficienza ed economicità dei modelli di raccolta

trasparenza e tracciabilità dei flussi di rifiuti

trasparenza e oggettività delle analisi

corretta copertura degli oneri di raccolta

ALLEGATO 2



*Documento per Audizione*

**INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI CONVENZIONALI TRA IL CONSORZIO  
NAZIONALE IMBALLAGGI (CONAI) E L'ANCI, ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA  
IN MATERIA DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO**

**Camera dei Deputati  
Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici**

*Roma, 16 gennaio 2019*



Come noto, l'Accordo Quadro ANCI CONAI è uno degli strumenti a disposizione dei Comuni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e riveste una particolare importanza, in quanto dovrebbe prevedere, tra l'altro, la copertura da parte dei produttori dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio da versare alle competenti pubbliche amministrazioni, gli obblighi e le sanzioni a carico delle parti contraenti. L'accordo quadro ANCI-CONAI assume pertanto un'importanza centrale quale strumento di coordinamento volontario che, operando in maniera sussidiaria rispetto al mercato, dovrebbe garantire ai Comuni italiani la copertura dei maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Per tale motivazione, il CONAI dovrebbe assicurare il rispetto del principio della responsabilità estesa del produttore ripartendo tra i produttori il contributo ambientale.

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI, al fine di garantire il principio di corresponsabilità estesa fra produttori, utilizzatori e pubblica amministrazione, definisce le modalità di conferimento ai Consorzi di Filiera dei rifiuti di imballaggio raccolti dai Comuni e l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata. Il vigente **Accordo Quadro scade il prossimo 31 marzo 2019** e sono in corso gli incontri relativi al suo rinnovo.

#### **Aggiornamento in merito alla negoziazione finalizzata al rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI - stato di avanzamento-**

Il 7 settembre u.s. il Presidente Antonio Decaro ha composto e nominato la delegazione trattante ANCI (costituita da Ivan Stomeo, Enzo Bianco, Filippo Nogarin, Franco Bonesso, Agata Fortunato, Alberto Bellini e Valentina Guelpa e di cui si allega copia), che si è insediata il 18 settembre ed ha iniziato il processo di negoziazione con la delegazione nominata dal CONAI. Ad oggi si sono tenuti 6 incontri nel corso dei quali dopo aver condiviso un elenco di aspetti e di argomenti che si è convenuto di dover affrontare, si è provveduto a stilare un indice in cui trattare tali temi.

Le parti hanno già condiviso l'opportunità d'inserire, per quanto possibile, nel prossimo Accordo Quadro i principi propri del "pacchetto economia circolare" in corso di recepimento da parte del governo. Restano però da identificare quali di essi troveranno accoglimento.

Altra questione su cui si sta trattando è quella relativa al tema della prevenzione e della riciclabilità. In altri termini la delegazione trattante ANCI ritiene che nel costituendo Accordo vadano presi in considerazione anche gli aspetti relativi alla prevenzione ed alla riciclabilità degli imballaggi in coerenza con gli orientamenti delle Direttive 851 e 852/2018, della Strategia Europea della plastica e della Bozza di direttiva sulle plastiche monouso.

Nel seguito vengono sinteticamente evidenziati i principali elementi che caratterizzano la posizione ANCI al tavolo negoziale:

1. Superamento del concetto dei "maggiori oneri";
2. Istituzione di una cabina di regia congiunta per la modulazione del contributo ambientale CONAI;
3. Terzietà, indipendenza e rappresentatività delle analisi merceologiche;

4. Trasparenza dei flussi tecnici ed economici dalla raccolta fino al riciclo effettivo;
5. Comunicazione e sensibilizzazione;
6. Riconoscimento e sostegno delle esperienze virtuose;
7. Modelli di raccolta e conferimento.

### **1. Superamento del concetto dei “maggiori oneri”**

La richiesta che emerge dai Comuni e dalle aziende di gestione è quella di superare nel nuovo Accordo il concetto dei “maggiori oneri” introdotto dal **D.lgs 152/2006<sup>1</sup>** e adeguare progressivamente i corrispettivi CONAI alle nuove regole introdotte dalla Direttiva 851/2018 che prevedono la copertura integrale (o, in deroga, la copertura di almeno l’80%) dei cd. “costi efficienti” sostenuti dai Comuni per la raccolta differenziata, trasporto e trattamento dei rifiuti di imballaggio oltre ai costi di una congrua informazione ai detentori di rifiuti e i costi della raccolta e della comunicazione dei dati. Nel merito si rileva la mancanza ad oggi di strumenti e indicatori oggettivi per la determinazione di tali costi e per la loro revisione in corso di vigenza dell’Accordo, pertanto chiederemo l’Istituzione in tempi brevi di un gruppo di lavoro congiunto tra ANCI/IFEL e MATTM/ISPRA.

### **2. Istituzione di una cabina di regia congiunta per la modulazione del contributo ambientale CONAI**

Al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi di prevenzione, riutilizzo e riciclabilità degli imballaggi immessi sul mercato, ANCI ritiene opportuno prevedere all’interno del nuovo Accordo la costituzione di una “cabina di regia” formata da CONAI, ANCI, Ministero dell’Ambiente, Associazioni rappresentative dei riciclatori e dei selezionatori, ai fini della definizione, revisione nel tempo e monitoraggio dell’efficacia del sistema di diversificazione contributiva. Tale “cabina di regia” dovrà in particolare garantire la coerenza del sistema di diversificazione contributiva con i requisiti in materia di modulazione del contributo ambientale di cui all’Art.8-bis comma 4 lettera b) della Dir. 98/2008/CE, favorire la sua evoluzione e monitoraggio nel tempo in relazione all’obiettivo di “stimolare la transizione verso la produzione e l’immissione sul mercato nazionale di imballaggi riutilizzabili e/o facilmente riciclabili”<sup>2</sup>, prestando particolare attenzione all’obiettivo previsto dalla strategia europea sulla plastica (*“Entro il 2030, riutilizzabilità o possibilità di riciclaggio in modo efficace sotto il profilo dei costi di tutti gli imballaggi di plastica immessi sul mercato dell’UE”*).

### **3. Terzietà, indipendenza e rappresentatività delle analisi merceologiche**

Nell’Accordo vigente, una particolare criticità è rappresentata dal sistema di verifica della qualità dei rifiuti conferiti, che determina l’entità dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni o ai soggetti da questi delegati. Questo tema assumerà particolare rilevanza all’interno del nuovo Accordo. L’obiettivo di ANCI, superando l’attuale sistema nel quale le analisi merceologiche vengono commissionate direttamente dai singoli

---

1 Si vedano a proposito **l’art. 221 comma 10 lettera b)** *“Sono a carico dei produttori e degli utilizzatori il corrispettivo per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico per i quali l’Autorità d’ambito richiede al Consorzio nazionale imballaggi o per esso ai soggetti di cui al comma 3 di procedere al ritiro”* e **l’art. 224 comma 5 lettera a)** *“L’entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, di cui all’articolo 221, comma 10, lettera b), da versare alle competenti pubbliche amministrazioni, determinati secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza di gestione del servizio medesimo, nonché sulla base della tariffa di cui all’articolo 238, dalla data di entrata in vigore della stessa”*

2 Si veda nel merito il Considerando 22) della Direttiva (UE) 2018/851 che recita:

[...] Tali requisiti generali minimi [...] dovrebbero inoltre contribuire a internalizzare i costi del fine vita includendoli nel prezzo del prodotto e incentivare i produttori, al momento della progettazione dei loro prodotti, a **tenere conto in maggior misura della riciclabilità, della riutilizzabilità, della riparabilità e della presenza di sostanze pericolose** in fase di progettazione.

ConSORZI di Filiera, è quello di garantire la terzietà, l'imparzialità e la migliore rappresentatività delle analisi effettuate, anche attraverso l'individuazione di un soggetto terzo e istituzionale (es. ISPRA) rispetto alle due controparti, che affidi i servizi di campionamento ed analisi sui rifiuti conferiti ai consorzi di filiera e ne verifichi la corretta esecuzione.

#### **4. Trasparenza dei flussi tecnici ed economici dalla raccolta fino al riciclo effettivo**

Al fine di garantire una maggiore trasparenza del sistema, consentire il benchmarking tra i vari modelli di raccolta e spostare l'attenzione dalla raccolta differenziata al riciclo effettivo, ANCI ritiene fondamentale l'introduzione nel nuovo Accordo di specifiche misure volte a garantire la raccolta, l'informatizzazione e l'accessibilità dei dati relativi ai flussi di rifiuti e alle economie in gioco (costi/ricavi) lungo tutto il percorso che va dalla raccolta differenziata fino al riciclo effettivo. Si intendono inclusi i dati (tecnici ed economici) relativi ai trattamenti intermedi (prima del conferimento al sistema consortile) e i dati (tecnici ed economici) relativi ai flussi a valle del conferimento ai consorzi.

#### **5. Comunicazione e sensibilizzazione**

ANCI ritiene opportuno dare maggiore impulso alle attività di comunicazione e sensibilizzazione realizzate nel perimetro dell'Accordo. In particolare ANCI propone la realizzazione di una campagna nazionale di comunicazione volta a promuovere comportamenti in linea con la gerarchia europea dei rifiuti (a partire dalla riduzione quantitativa e con particolare attenzione al monouso), migliorare la qualità della raccolta differenziata, promuovere la conoscenza relativa ai processi a valle dei sistemi di raccolta. Tale campagna dovrebbe prevedere anche la predisposizione e la diffusione di format/kit di comunicazione personalizzabili a disposizione dei Comuni/Enti di governo d'ambito al fine di favorire e incentivare una più capillare e uniforme comunicazione sui territori.

Al fine di fornire agli utenti finali informazioni chiare e inequivocabili sulla corrette modalità di separazione e sulla riciclabilità dei rifiuti di imballaggio, inoltre, sarebbe opportuno prevedere obblighi specifici in materia di etichettatura.

#### **6. Riconoscimento e sostegno delle esperienze virtuose e sostegno alle Amministrazioni del Sud**

L'accordo in vigore prevede risorse "aggiuntive" (es. sostegno a progetti di comunicazione locale; sostegno a progetti di miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio) destinate primariamente alle aree ed ai soggetti in ritardo, ovvero a quei territori che non raggiungono ancora livelli di raccolta differenziata "soddisfacenti". A tal fine, per queste Amministrazioni si rileva la necessità di predisporre risorse, strumenti e attività specifiche di supporto ai Comuni del Sud e da identificare congiuntamente con il Conai - nel corso delle riunioni del comitato di coordinamento si è auspicata una sorta di assistenza tecnica, che l'Anci e il Conai potrebbero assicurare a coloro che ne faranno richiesta.

Pur riconoscendo l'importanza di prevedere meccanismi di sostegno alle aree in ritardo, si ritiene opportuno prevedere nel nuovo Accordo risorse e strumenti destinati ai soggetti virtuosi nella gestione dei rifiuti. La *ratio* di questa necessità discende dall'esigenza di stimolare gli enti locali al raggiungimento di obiettivi sfidanti e strutturali in termini di **qualità** e quantità di raccolta differenziata e di **avvio a riciclo**, oltre che a promuovere il trasferimento delle buone pratiche in altri territori (inclusa la tariffazione puntuale). Nel merito viene proposto il rafforzamento del ruolo di ANCI ai fini di favorire la mappatura, il

monitoraggio e il trasferimento delle buone pratiche e la realizzazione di servizi ai Comuni in materia di corretta gestione dei rifiuti.

#### 7. Modelli di raccolta e conferimento

Ferme restando le prescrizioni sulle modalità di raccolta previste dal DM 13 febbraio 2014<sup>3</sup>, ANCI intende incentivare modalità di conferimento che tengano conto della necessità di massimizzare il riciclo, limitando al contempo l'impatto ambientale ed economico delle necessarie attività di preparazione al riciclo stesso. Relativamente alla copertura dei costi di trattamento si richiama quanto già espresso al precedente punto 1 ovvero la necessità di imputare al sistema consortile gli oneri economici derivanti dalle operazioni di trattamento/selezione dei rifiuti a valle delle raccolte. Questo approccio dovrebbe consentire di riequilibrare le sperequazioni determinate da situazioni territoriali caratterizzate da carenza impiantistica.

Da ultimo, cogliamo l'occasione per avanzare una riflessione circa la necessità di modificare il **DPR 158/99**. **Pensiamo** che un simile lavoro risulterebbe utile per dare impulso alla prevenzione dei rifiuti in Italia e consentire una maggiore trasparenza dei costi dell'intero sistema di gestione dei rifiuti nel nostro Paese. Le modifiche che chiediamo di valutare perseguono il duplice obiettivo di introdurre i costi della prevenzione nell'articolazione tariffaria e di rendere trasparenti i costi di cui al nuovo art. 8-bis comma 4 della Direttiva Europea sui rifiuti imputabili alle diverse tipologie di rifiuti di imballaggio (e fms). L'obiettivo è quello di garantire, da una parte, le risorse necessarie ai Comuni per la definizione, implementazione e monitoraggio di politiche di prevenzione dei rifiuti, dall'altra, quello di consentire nel tempo una verifica trasparente del grado di copertura dei corrispettivi CONAI rispetto ai costi di gestione dei rifiuti di imballaggio garantendo al contempo una maggiore trasparenza rispetto ai costi operativi sostenuti dai Comuni per la gestione dei rifiuti di imballaggio.

Sempre in un'ottica di introdurre nel nuovo Accordo Quadro Anci Conai i principi contenuti ( e condivisi da Anci) del Pacchetto europeo sull'economia circolare e, in particolare, con la nuova disciplina sulla responsabilità estesa del produttore, l'Associazione ritiene opportuno riflettere sulla possibilità di prevedere anche nell'Accordo quadro (oggi disciplinato dall'art. 224 comma 5 del D.lgs 152/2006) misure – e risorse- volte a favorire il raggiungimento di ulteriori obiettivi di prevenzione, riutilizzabilità e riciclabilità degli imballaggi. Tale attività potrebbe essere facilitata dall'introduzione, all'interno del nuovo regime di responsabilità estesa del produttore relativo alla filiera degli imballaggi, di un chiaro obbligo di contribuire alla prevenzione dei rifiuti, alla riutilizzabilità e alla riciclabilità dei prodotti.

<sup>3</sup> Con il DM 13 febbraio 2014 il MATTM ha adottato i Criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

